

Nuovo scenario, stesso esercizio: Mobilitazione CENAL

I primi minuti e le prime ore dopo un sinistro sono decisive per il successo dell'intervento. In caso d'allarme, la CENAL deve quindi entrare rapidamente in azione, assumere prontamente i suoi compiti e fornire tempestivamente le sue prestazioni. La prima fase di un intervento, ossia la "Mobilitazione della CENAL", viene esercitata più volte all'anno con scenari diversi.

La "Mobilitazione della CENAL" è avviata quando il servizio di picchetto decide di dare l'allarme a tutta la CENAL via pager. Questa decisione si fonda generalmente su criteri predefiniti che regolano la convocazione della CENAL, come l'attivazione di determinati livelli d'allarme dell'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) in caso d'incidente presso una centrale nucleare svizzera. In ogni modo il servizio di picchetto può decidere una mobilitazione d'emergenza solo dopo aver analizzato la situazione. I membri del servizio di picchetto sono stati istruiti a raccogliere informazioni supplementari per ottenere una seconda opinione quando la situazione è poco chiara. In caso di dubbio, la CENAL viene però immediatamente mobilitata per non farsi trovare impreparata di fronte a un'escalation della situazione.

Durante l'esercizio "Mobilitazione della CENAL", svolto alla fine di febbraio 2009, è stato introdotto un nuovo importante criterio: la diffusione dell'allarme tramite il sistema europeo d'allarme ECURIE in caso d'incidente presso centrali nucleari. Dal momento che l'UE trasmette direttamente tali messaggi d'allarme anche ai media, è necessario fare il punto della situazione per i partner e i media anche quando l'incidente non ha conseguenze radiologiche.

Impiego mirato del personale disponibile

L'esercizio "Mobilitazione CENAL" concerne in primo luogo il lavoro di stato maggiore. I principali settori di condotta, di cui si occupa la CENAL in caso d'intervento, sono sette. I primi collaboratori che arrivano in sede assumono queste funzioni una dopo l'altra. In funzione dell'evento, il collaboratore che assume il ruolo di capo intervento decide come ripartire il personale rimanente sui settori della condotta. Tutti i collaboratori del servizio di picchetto sono istruiti ad assumere qualsiasi funzione di sostegno, come ad esempio la trasmissione delle informazioni. In una prima fase, essi intraprendono i processi necessari per rendere operativo il rispettivo settore di condotta. Vi

rientrano attività come l'avvio dei computer e delle applicazioni necessarie, l'analisi della situazione e la tenuta dell'elenco del personale. Per non interrompere il lavoro sull'evento stesso, in questa fase il collaboratore del servizio di picchetto conta sul sostegno di una o due persone supplementari. Il compito di organizzare lo stato maggiore viene delegato ad un altro membro del servizio di picchetto.

Non appena tutti i settori di condotta sono occupati e lo stato maggiore è organizzato, ha luogo un rapporto per informare i partecipanti in merito alla situazione, alle misure già adottate e ai prossimi compiti. A questo momento è possibile cedere la direzione dell'intervento a un membro del pool di comando, di cui fanno parte collaboratori esperti ed appositamente istruiti del servizio di picchetto. Tutti i canali della CENAL vengono inoltre deviati verso il posto di comando e gestiti dal settore "Aiuto alla condotta".

Precisione e rapidità

Una volta superate queste fasi, gli esercizi "Mobilitazione CENAL" vengono subito interrotti e discussi. Si valutano la messa in moto delle risorse, la precisione e la rapidità del rapporto informativo e le prime informazioni trasmesse ai partner, in modo da dedurre le possibilità di miglioramento. L'esercizio di febbraio, ispirato all'incidente senza conseguenze verificatosi nel giugno del 2008 presso la centrale nucleare di Krsko, ha dimostrato che la CENAL è in grado di reagire in fretta. Il rapporto informativo e il passaggio delle responsabilità sono state la fase più delicata. Sotto la pressione dei numerosi messaggi che la direzione dell'esercizio ha diffuso proprio in questa fase, la CENAL ha faticato a svolgere un rapporto rapido ed a trattare i messaggi entranti con la velocità richiesta dalle circostanze.

La "Mobilitazione della CENAL" è stata esercitata ancora due volte nel corso del 2009, ma con scenari diversi. Questi esercizi periodici permettono di padroneggiare sempre meglio le nuove sfide.